

Da sei mesi è... forum

Partito alla chetichella il 17 dicembre 2007, il forum del Cift compie fra pochi giorni sei mesi: è il momento di un primo bilancio...

Roma (12 giugno 2008) - Una prova, quasi una scommessa. Che, tuttavia, appare vinta. Accanto al sito ufficiale (www.cift.it), il Centro italiano filatelia tematica ha voluto attivare un forum (www.cift.it/forum), ed i risultati -dopo sei mesi di operatività- appaiono interessanti.

Complessivamente, dal 17 dicembre ad oggi sono state viste 200mila pagine tra sito e forum, registrando 3mila visitatori unici assoluti. Il solo forum ha originato 300 argomenti, sviluppati attraverso 4.200 messaggi lanciati da circa 70 iscritti e letti 67mila volte.

L'analisi comparativa di Google analytics dice che il sito del Cift ha un trend di crescita del 187%, il 48% in più rispetto alla media di tutti i siti di settore.

“Sono dati -spiega il presidente, Luciano Calenda- che fanno riflettere su come la filatelia stia cambiando volto: se vogliamo rinnovarci e svilupparci, dobbiamo obbligatoriamente puntare su questi strumenti, che si possono affiancare a quelli tradizionali, come mostre e convegni”.

In media, ogni visitatore ha esaminato 11 pagine, ed è rimasto collegato per 12 minuti: un valore, quest'ultimo, importante, perché significa che i contenuti presentati sono stati giudicati interessanti. I ciberneti provengono da 58 Paesi: oltre dall'Italia, giungono da Stati Uniti, Regno Unito, Svizzera, Spagna, Francia, Russia, Germania, Brasile, Danimarca, per arrivare a Suriname, Madagascar, Bangladesh, Portorico, Dominicana.

Ogni 100 visite, 77 riguardano il forum, la parte in cui il navigatore può diventare parte attiva. Sito e forum stimolano, inoltre, le adesioni: il 65% dei nuovi soci 2008 proviene da internet o è stato indotto ad iscriversi grazie alle attività sul web. Nuovi soci tutti “under 50”, cosa che permette di abbassare la media anagrafica.

“Questi -prosegue Luciano Calenda- erano e sono alcuni degli obiettivi che ci siamo prefissati quando abbiamo deciso, grazie al supporto di Marco Occhipinti e Paolo Guglielminetti, di potenziare la nostra presenza sul web. Altri li stiamo raggiungendo, attraverso le pagine virtuali. Qui sono proposti piccoli giochi, confronti, ricerche... tutte esperienze in grado di coinvolgere le persone in modo rapido e dinamico, agevolando, al tempo stesso la formazione di nuove leve”.

Centro italiano filatelia tematica

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, e-mail fabio.bonacina@libero.it

Un esempio (direttamente esaminabile, nei vari passaggi, alla pagina <http://www.cift.it/forum/viewtopic.php?f=14&t=308>) mostra una delle applicazioni: invitare chi non ha mai esposto finora a predisporre una piccola storia organizzata in un foglio, esercizio che permette di sperimentare, provarsi, scegliere, sintetizzare. In venti giorni sono arrivate sei partecipazioni, pubblicate ieri sul forum, e altre potrebbero arrivare, visto che il progetto si concluderà il 20 giugno. “Dopo quella data, tutti insieme potremo valutarle, senza nessun paletto. I soci più esperti, infatti, forniranno spiegazioni e suggerimenti per migliorare, avviando una proposta di crescita di cui ognuno, secondo i propri interessi e con i propri tempi, potrà avvalersi”.

Lo sviluppo della “casa” virtuale prevede ulteriori tappe; per esempio, il pagamento on-line della quota associativa, così da evitare gli oneri e gli spostamenti che i metodi abituali impongono.

Il Cift per i reclusi di Bollate

Un'altra iniziativa che, almeno negli aspetti organizzativi, è stata sviluppata attraverso il forum (<http://www.cift.it/forum/viewtopic.php?f=30&t=302>) riguarda la casa circondariale di Bollate (Milano). Recependo un invito pubblicato su alcune testate, collezionistiche e non, il Centro sta aiutando i reclusi che hanno fondato un circolo filatelico interno e chiedono di essere sostenuti attraverso l'invio di materiale. “In collaborazione con l'educatrice -conclude il presidente- abbiamo raccolto materiale, lavato o su busta e frammento, che poi abbiamo inviato, insieme con alcune nostre riviste, al carcere, dimostrando che la filatelia può essere, oltre che un'attività culturale e distensiva, anche un'espressione di solidarietà”.